

OBBLIGHI E OPPORTUNITÀ: I CAMBIAMENTI PIÙ SIGNIFICATIVI DEGLI ULTIMI ANNI IN AMBITO ESG E SOSTENIBILITÀ

Il panorama normativo in materia di sostenibilità sta rapidamente cambiando e gli ultimi anni sono stati particolarmente significativi e ricchi di novità. Abbiamo sintetizzato alcune novità normative rilevanti, sia a livello europeo che nazionale, e il loro impatto sulla gestione e la rendicontazione delle attività aziendali in ambito sostenibilità:

- ✓ **CSRD e Bilanci di Sostenibilità**
- ✓ **Tassonomia ambientale**
- ✓ **Certificazione della Parità di genere**
- ✓ **Direttiva sul Greenwashing**

1) CSRD (CORPORATE SUSTAINABILITY REPORTING DIRECTIVE) E BILANCI DI SOSTENIBILITÀ

La CSRD è una direttiva dell'UE, recepita a settembre dal Governo italiano, che richiede alle aziende di fornire informazioni dettagliate sulla sostenibilità e sull'impatto ambientale delle proprie attività. Introdotta per migliorare la trasparenza e la responsabilità, la CSRD mira a standardizzare le pratiche di rendicontazione della sostenibilità in tutta l'Unione Europea.

Quali aziende sono obbligate a presentare il bilancio di sostenibilità?

Con cogenza progressiva, a partire dal 2025 (anno fiscale 2024) saranno interessate:

- **Tutte le grandi aziende** che presentino almeno due dei seguenti criteri:
 - Più di 250 dipendenti
 - Fatturato annuo superiore ai 50 milioni di Euro
 - Attivo di stato patrimoniale superiore ai 25 milioni di Euro
- **Tutte le imprese quotate** comprese le PMI con esclusione delle microimprese



QUALI CAMBIAMENTI COMPORTA LA CSRD?

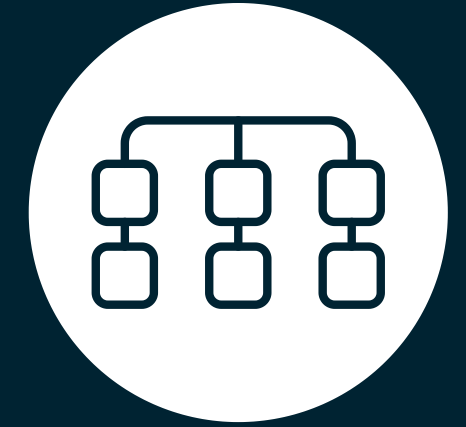


- Per redigere un Report di Sostenibilità valido bisogna appoggiarsi agli **standard obbligatori ESRS**, pensati appositamente per garantire un elevato grado di interoperabilità tra gli standard UE e quelli globali
- Il processo di rendicontazione dovrà basarsi su **un'analisi di doppia rilevanza (materialità)** dove, oltre alla classica prospettiva dell'impatto dell'azienda sul contesto circostante e sulle persone, si dovrà valutare anche **come le questioni di sostenibilità possano riflettersi sul business aziendale** e sul suo andamento economico-finanziario.
- Il Report deve includere **informative di sostenibilità inerenti alla propria catena del valore** a monte e a valle secondo un principio di rendicontazione della filiera. Il legislatore europeo ha concesso la possibilità di omissione di queste informazioni nei primi tre anni.
- Il Report deve essere redatto secondo il **formato elettronico europeo (ESEF)** con l'utilizzo dei linguaggi XHTML e XBRL. Ciò implica l'inserimento di **appositi tag per i data point** contenuti nel Report che permetteranno una miglior accessibilità e comparabilità tra le informative

LA MIA È UNA PMI CHE NON RIENTRA TRA QUELLE OBBLIGATE DALLA CSRD, PERCHÈ FARE IL BILANCIO?

1. Esiste uno **standard dedicato (VSME) pensato appositamente per le PMI** non obbligate che migliora le opportunità di business e facilita il dialogo con clienti, banche e finanziatori visto l'interesse crescente sul tema.
2. Trasparenza e fiducia nella filiera. **I grandi clienti saranno obbligati a chiedere anche ai fornitori impegni concreti sulla sostenibilità.** Il bilancio VSME documenta queste azioni con un linguaggio condiviso, facilitando e rafforzando la collaborazione e creando nuove opportunità di business.
3. Banche e finanziatori valutano la sostenibilità aziendale. **Il bilancio VSME migliora il rating ESG**, rendendo più facile accreditarsi e accedere a finanziamenti e linee di credito
4. Anche se non obbligate, le PMI che adottano lo standard VSME **anticipano i requisiti normativi**, mitigando i rischi di non conformità e riducendo l'esposizione a interventi correttivi urgenti
5. Valorizzazione della reputazione. Mostrare un impegno verso pratiche responsabili rafforza la fiducia di clienti e investitori, migliorando la reputazione aziendale. Inoltre, con le direttive sul Greenwashing, diventerà necessario che **tutto ciò che viene comunicato sia documentabile e verificabile.**

2) TASSONOMIA AMBIENTALE

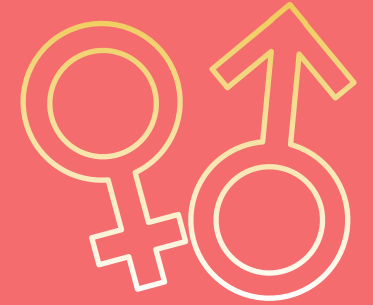


Il Regolamento 2020/852/UE ha introdotto la tassonomia UE, un sistema di classificazione che definisce quali attività economiche possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale. Ha l'obiettivo di facilitare investimenti green stabilendo criteri chiari per identificare le attività che contribuiscono a obiettivi ecologici specifici. **Si applica obbligatoriamente alle imprese che devono pubblicare il Bilancio di Sostenibilità vincolate della CSRD.**

Quando un'attività economica è considerata ecosostenibile?

- Se contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno dei seguenti sei obiettivi ambientali: **mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, transizione verso l'economia circolare, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi**
- Se non causa un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali
- Se viene praticata nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia
- Se è conforme ai criteri di vaglio tecnico che la Commissione ha adottato o adotterà tramite atti delegati

3) CERTIFICAZIONE DELLA PARITA' DI GENERE



Nel 2021 il Parlamento ha approvato una legge che ha introdotto il “sistema di certificazione della parità di genere” per raggiungere gli obiettivi del PNRR. Il sistema di certificazione è normato dalla prassi di riferimento UNI/PdR 125 e garantisce vantaggi a chi ottiene la Certificazione di Parità di Genere (score del 60% rispetto agli obiettivi prestabiliti):

Quali vantaggi comporta la Certificazione di Parità di Genere?

- La certificazione permette di ottenere annualmente **sgravi fiscali** (fino a 50mila euro) e **premierità nella partecipazione a bandi di gara italiani ed europei**
- Le aziende con almeno quindici dipendenti che partecipano a gare di appalto relative a investimenti pubblici finanziati con le risorse previste dal PNRR hanno l'obbligo di consegnare una relazione sulla situazione del personale femminile
- La Certificazione è un ottimo strumento per validare e migliorare le politiche sulla Parità di Genere.

4) DIRETTIVA SUL GREENWASHING



La Direttiva sul Greenwashing è una proposta legislativa dell'UE che mira a combattere le pratiche ingannevoli nel marketing ambientale. Stabilisce regole chiare per le affermazioni ambientali fatte dalle aziende, richiedendo trasparenza e accuratezza nella comunicazione dei propri impegni e pratiche sostenibili.

Quali divieti vuole introdurre?

1. Esibire un marchio di sostenibilità **autodichiarato**, non basato su un sistema di certificazione o non stabilito da autorità pubbliche
2. Presentare **requisiti imposti per legge** sul mercato UE come se fossero un tratto distintivo dell'offerta
3. Formulare un **claim ambientale generico** che non si è in grado di dimostrare
4. Asserire, sulla base della **compensazione delle emissioni di gas serra**, che un prodotto ha un impatto neutro, ridotto o positivo sull'ambiente



GreenGo s.r.l. SB Riviera dei Ponti Romani 22,
35121 Padova (PD) P.IVA/C.F. 05292000287
Numero verde 800.663995
segreteria@greengoconsulting.it